

Zeitschrift: Der Kreis : eine Monatsschrift = Le Cercle : revue mensuelle
Band: 16 (1948)
Heft: 12

Artikel: Come sancto Lodovoco re di Francia venne a visitare frate Egidio, et intesonsi insieme senza parlare l'uno a l'altro
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-570483>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 30.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Come sancto Lodovoco re di Francia venne a visitare frate Egidio, et inte- sonsi insieme senza parlare l'uno a l'altro

Andando sancto Lodovico Re di Francia in peregrinaggio a visitare i santuari per lo mondo, et udendo la fama grandissima della santità di frate Egidio, il quale era istato de' primi compagni di sancto Francesco, si pose in cuore e determinò al tutto di visitarlo personalmente. Per la qual cosa elli venne a Perugia, dove dimorava allora il detto frate Egidio, e giugnendo alla porta dello luogo de' frati com'uno povero pellegrino isconosciuto, con pochi compagni, domanda con grande istanzia frate Egidio, non dicendo niente allo portinaio chi elli fosse che lo domandava.

Andò dunque il portinaio e disse a frate Egidio che alla porta è uno pellegrino che lo domanda; e da Dio gli fu rivelato in ispirito che quello era il Re di Francia; di che subitamente elli con grande fervore esce di cella e corre alla porta, e sanz'altro adomandare, o che mai ellino s'avessono veduti insieme, con grandissima divozione inginocchiandosi s'abbracciarono insieme e baciaronsi con tanta dimestichezza, come se per lungo tempo avessono tenuta grande amistà insieme. Ma per tutto questo non parlava nullo l'uno a l'altro, ma istavano così abbracciati a que' segni d'amore caritativi in silenzio. Et istati che furono per grande ispazio nel detto modo senza dirsi parola insieme, si partirono l'uno dall'altro, e sancto Lodovico se n'andò allo suo viaggio e frate Egidio si ritornò alla cella.

Partendosi il Re, uno frate domandò alcuno de' suoi compagni chi era colui ch'era cotanto istato abbracciato con frate Egidio, e colui rispose ch'elli era Lodovico Re di Francia, il quale era venuto a vedere frate Egidio.

Di che dicendolo ecstui agli altri frati, elli n'ebbono grande malinconia che frate Egidio non gli aveva parlato parola, e rammandandosi sì gli dissono: — Frate Egidio, perchè se' tu istato così villano che a uno così fatto Re, il quale è venuto di Francia per vederti e per udire da te qualche buona parola, tu non ai parlato niente? —

Rispose frate Egidio: — Carissimi frati, non vi maravigliate di ciò, imperò che nè io a lui, nè elli a me potè dire parole, però che sì tosto come noi ci abbracciamo insieme, la luce della divina sapienza rivelò e manifestò a me il cuore suo, et a lui il mio, e così, per divina operazione riguardandoci ne' cuori, ciò ch'io volea dire a lui et elli a me, troppo meglio conosciamo che se noi ci avessimo parlato colla bocca, e con maggior consolazione; e se noi avessimo voluto esprimere con voce quello che noi sentavamo nello cuore, per lo difetto della lingua umana, la quale non può chiaramente esprimere i misteri segreti di Dio, si sarebbe piuttosto istato isconsolazione che consolazione; e però sappiate di certo che il Re si partì mirabilmente consolato. — A laude di Christo. Amen.